Anno VIII | (Abbonamento postale) | Martedì 13 maggio 1884 | (Abbonamento postale) | N. 114

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . . » 12
trimestre . . . . . . » 6
mese . . . . . . . . » 2
Pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin
**Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.**

*Nel numero d'oggi riprendiamo a pubblicare l'appendice. Finisce oggi il capitolo primo: una specie di proemio descrittivo. Nel capitolo secondo già comincia il racconto. Vi troveranno i lettori la freschezza e la poesia d'un idillio e la terribilità d'un dramma.*

## Battibecco elettorale

### al nostro confine.

Com'è noto, gli Elettori politici del Collegio di Belluno devono, per la perdita del compianto Varè, recarsi alle urne. E, per ciò che rilevammo dai Giornali, mentre i liberali d'ogni gruppo propongono l'avv. Pascolato di Venezia, gli ultra-democratici accennano a proporre la candidatura di un Radicale del Mezzodì, Matteo Renato Imbriani.

Noi, che al tempo delle elezioni nei nostri tre Collegi plurinominali seppimo moderare la polemica, non abbiamo davvero vaghezza di intervenire, non chiamati, in una lotta che si prepara al di là del nostro confine provinciale. D'altronde, come forse di sè crede il *buon Giornale di Udine*, sentiamo di non possedere quell'autorevolezza che potrebbe dar diritto ad intervenire con parola persuasiva ed efficace.

Ad ogni modo, prescindendo dalle persone dei Candidati che non abbiano la ventura di conoscere, qualche riflessione generale vogliamo farla pur noi.

E la prima concerne la convenevolezza che i Collegj del Veneto si facciano rappresentare da Veneti. Sia pur che, eziandio di recente, abbiasi fatta qualche eccezione; ma la si fece per uomini d'indiscutibile valore, per ex-Ministri, e tuttavia un intimo senso di dispiacenza lo si provò nel riconoscere di non avere Candidati proprii. Siamo tutti d'una famiglia, siamo tutti Italiani, le barriere regionali sono rotte per la conseguita unità nazionale. Sì, ciò è vero; ma se il Veneto preferirà quali suoi Rappresentanti uomini politici di altre regioni, implicitamente confesserà non averne di propri, dopo diciotto anni da che è unito alla grande Patria. Confessione umiliante e non tale da permettere che si concepiscano belle speranze per l'avvenire!

Poi, siccome nella somma degl'interessi v'hanno quelli speciali della Regione, come pretendere che questi abbiano ad essere appieno conosciuti ed apprezzati da uomini politici non nati in essa? E se pel caso (come, ad esempio, per la perequazione fondiaria) esistesse collisione sèria di interessi tra la Regione di cui è oriundo il Deputato, e la Regione cui appartiene il suo Collegio? Poi, malgrado l'unità, persistono pur troppo disparità non lievi di carattere e di educazione e di consuetudini fra gli Italiani delle varie Regioni, e a Roma lo si sa, e lo sanno persino gli uscieri di Montecitorio!

Se non che, pur esistendo le cennate disparità influenti sull'uomo politico ne' suoi rapporti ufficiali e sociali, noi siamo d'opinione che ciascheduna Regione abbia a curare con ogni mezzo di farsi rappresentare da Deputati proprii, escludendo, meno il caso di illustri profughi, le *candidature d'importazione.* Può accadere, ed accadde nello inasprimento della partigianeria, che uomini eminenti sieno respinti ingiustamente dagli Elettori del natìo Collegio; ed allora, per dignità nazionale, sta bene che altro Collegio, su cui non possono i privati astii o le antipatie, li accolga. Ma, di regola, il Candidato sia concittadino de' suoi Elettori, o almeno della loro Regione.

Ora se il Collegio di Belluno si onorò di avere a Rappresentante il Varè veneziano; e se tra i Bellunesi non trovasi chi possa sostituirlo, nulla abbiamo a ridire se quelli Elettori abbiano offerta la candidatura ad altro veneziano, il Pascolato. Ripetiamolo, noi non conosciamo il Pascolato, e solo, per quanto alle volte leggemmo sui Giornali, ci consta che nella sua città gode stima, sì che tiene o tenne minori pubblici uffici. Ma il Pascolato indubbiamente deve essere uomo colto, temperato, pe' suoi studj addottrinato nella Scienza della Legislazione. E poichè domenica a Belluno, confermando quanto espresse in una sua pubblica Lettera agli Elettori, dichiarò di aderire al programma del Ministero e della Maggioranza della Camera, riteniamo che la di lui candidatura abbia in quel Collegio solide basi.

Però lotta vi sarà, se i democratici vorranno mettere avanti il nome del loro Matteo Renato Imbriani, cui non conosciamo se non per iscritti polemici virulenti; ma che, sebbene giovane animoso e di qualche ingegno, nelle sue Provincie ancora non potè riuscire alla prova delle urne. E poichè questa volta non si potrebbe dire che gli Elettori di Belluno prescelgano l'Imbriani, che non hanno mai veduto, per simpatia personale o per aderenze, la lotta sarà politica, cioè lotta tra Monarchici e Radicali. E se in essa si mettessero unicamente coloro, i quali credono mutabili le istituzioni datesi dall'Italia libera ed una, certo che nel Collegio di Belluno, come in tutti gli altri della Regione Veneta, i voti per l'Imbriani sarebbero pochi. Ma, in questa confusione di linguaggio e di modi, qualora ad alcuni gruppi elettorali si riuscisse a dare ad intendere, essere i ministeriali moderati o anzi riazionarii, e che tutti i Progressisti, a disapprovarli, devono unirsi ai Radicali, que' voti potriano aumentare di alcune centinaia. E, pur non eletto l'Imbriani od altro di Parte estrema, verrebbesi alla conchiusione che eziandio in quell'ultima Provincia del Veneto con questa elezione si volle protestare contro Depretis e contro il *trasformismo.*

Or ci consta che, tenuto conto del carattere civile e del patriotismo delle popolazioni del Bellunese, simile conchiusione sarebbe affatto erronea. Gli Elettori del Collegio di Belluno sono fidi allo Statuto ed alle patrie istituzioni, nè addimostrarono mai di essere ammalati di democrazia nel senso settario, come rispettano la vera democrazia, la quale coesiste e si sviluppa con la forma monarchica del reggimento. Dunque, se per caso ingannati ed illusi fossero gli Elettori dai promulgatori d'una candidatura radicale, noi non potremmo mai considerarli quali dissenzienti dal pensiero e dalla fede politica dell'immensa maggioranza degli Italiani.

Il battibecco elettorale è appena cominciato, e forse le condizioni della lotta, nonchè il nome del Candidato dei Democratici, potrebbero ancora mutarsi. Ed in ordine alle suespresse idee lo desideriamo.

Ma questo bisogno di *importare* Candidati estranei in un Collegio, deve ormai eccitare a nobile ambizione que' giovani che per ricco senso e per le qualità dell'ingegno possedono i mezzi di servire la Patria nell'arringo parlamentare. Vi si apparecchino con fecondità di studj e con serietà di propositi; vi si apparecchino accettando, anzi desiderando i minori uffici nella Provincia, nel Comune, negli Istituti economici-educativi-filantropici, e per essi meritando l'approvazione de' concittadini. Ciò è necessario ad impedire le brighe della *importazione* di Candidati estranei; ed è necessario, perchè ogni giorno più si diradano le file di coloro, che seppero distinguersi nell'epoca preparatoria dell'italico risorgimento, e poi s'impratichirono ne' pubblici negozii. L'avvenire è de' giovani intelligenti e di retto volere; si mettano dunque all'opera.

## PARLAMENTO ITALIANO

### SENATO DEL REGNO

*Seduta del 12 maggio.*

Presidenza TECCHIO.

Il presidente legge l'invito del comune di Pistoia d'intervenir ai funerali solenni di Atto Vannucci. Il Senato vi si farà rappresentare.

Il presidente legge la commemorazione di Prati,

Coppino si associa a nome del governo, lamentando la perdita dell'illustre poeta.

Riprendesi il bilancio dell'agricoltura.

Rossi Alessandro chiede un dazio moderato di importazione principalmente sopra i cereali esteri. Dimostra che l'abolizione del macinato andò a vantaggio per un terzo dei mugnai, per due terzi dei fornai; in nessun paese come in Italia vi è tanta differenza fra il costo della farina e il costo del pane; poichè l'Italia ha compiuta la sua indipendenza che la obbligò talora a transigere economicamente per obbiettivi politici, ora deve esercitare anche l'indipendenza economica. La teoria liberista del governo più non corrisponde all'opinione della grande maggioranza del paese. Osserva che si cominciò a proteggere gli olii; perchè non si proteggeranno i cereali?

Presenta questo ordine del giorno: « Il Senato, affermando la necessità di efficaci e prossimi provvedimenti legislativi che difendano l'agricoltura nazionale, invita il ministro dell'agricoltura a farsi interprete presso il Governo dei voti del Senato ».

Alvisi aderisce limitatamente alla mozione Rossi; fa l'elogio della politica economica del secondo impero; indica alcuni ostacoli che dovrebbero rimuoversi onde favorire lo sviluppo del commercio e dell'industria.

Maiorana e Guarnieri combattono il sistema propugnato da Rossi, sostenendo i principii del libero scambio.

Grimaldi presenta lo stato di previsione delle finanze dell'84-85, cui accordasi l'urgenza.

### CAMERA DEI DEPUTATI

*Seduta del 12 maggio.*

*(antimeridiana).*

Presidenza DI RUDINÌ.

Cagnala svolge una mozione sul sistema più conveniente a regolare l'idrografia dei territori tra il Ticino e il Mincio.

Annunziasi una interrogazione di Zeppa se le monete d'oro pontificie abbiano corso legale nell'ex Stato pontificio.

Magliani risponde affermativamente quando siano decimali a 900 millesimi.

*(pomeridiana)*

Presidenza BIANCHERI

Annunciasi nullo il risultato delle votazioni di sabato per la nomina dei commissari del bilancio e per la inchiesta sulle tariffe doganali. Si ripeteranno giovedì.

Giuriati presenta la relazione sulla domanda a procedere contro Francica.

Riprendesi la discussione del bilancio dei lavori.

## Il reddito delle imposte.

Ecco il parallelo particolareggiato fra le riscossioni del mese di gennaio a tutto aprile 1884, e quelle dello stesso periodo nell'anno 1883.

Imposte dirette del 1884 lire 105,169,457 e centesimi 44; del 1883 lire 103,563,494.89; aumento nel 1884 lire 1,605,962, 55.

Tasse sugli affari l. 53,112,700 75; lire 50,930,971 86; lire 2,181,728 89.

Dogane ed altri proventi amministrati dalla direzione generale delle gabelle lire 198,963,277 59; lire 199,412,262. 08; diminuzione lire 718,984 89.

Totale nel 1884 lire 356,975,435 78; nel 1883 lire 353,906,728 83; aumento lire 3,787,691 44; diminuzione lire 718,984 49.

Resta l'aumento di lire 3,068,706 95.

## La fortuna in una fodera.

Giorni sono morì ad East Alburg (Stati Uniti) un vecchio celibe, il quale si credeva non avesse lasciato altra eredità che degli abiti logori. Una sua sorella scucendo un vecchio abito per farne un vestitino ad un povero ragazzo rinvenne nella fodera cuciti assieme boni e certificati del Consolidato americano per il valore di 60,000 dollari — cioè 300,000 franchi!

4 **APPENDICE**

## GLI AMORI DI UN CIECO,

### NOVELLA.

I.

**Nel quale si presenta uno dei personaggi più importanti e si descrive la scena.**

(seguito)

Presso il cane dormiente, cinque o sei pecore, coperte ancora della lunga e cioffosa lana invernale, stavano in cerchio, i musi l'un presso l'altro ed i corpi allontanantisi — come i raggi d'una ruota. Una bella capra dal mantello nero stellato in bianco, la mammella piena, turgida di latte, era distesa appiè del solitario, nella molle attitudine del riposo securo e confidente. Ella appoggiava noncurante la testa vivace, ornata di due lunghe corna lucenti, sur un capriuolo sdraiato fra le sue gambe.

Le unghie di queste gentili bestie, nettate nell'erba folta, lucevano al sole come ciottoli neri puliti nel rotolar giù colle acque d'un torrente. I grandi occhi della capra madre, vaganti nell'infinito, come in dolce sogno, parevano pensosi. Ella volgevali affettuosa dal pastore al poppante, dal cane alle pecore, dalle roccie all'erba, come se avesse voluto successivamente, per gradi, abbracciare collo sguardo tutta quella scena di pace.

Tre o quattro conigli pascevansi della minuta erba, non lungi dal cane, dalle pecore e da Checco, senza paura, neanche al sentire i miei passi. Il solitario doveva aver insegnato al cane a custodirli come greggie anch'essi.

Alcuni ciliegi e prugni, col tronco sottile e curvato dai venti, crescevano a pochi passi da quel gruppo commovente, riparati da una sfilata di massi granitici, più elevati che il resto della cinta. Le loro tardive frutta rosse e sanguigno-cupe spiccavano lucenti fra le verdi foglie. Lievemente agitati dalla brezza con sussurri misteriosi, i lor rami projettavano sul suolo erboso un'ombra onduleggiante frammista a fuggevoli bagliori di luce.

Contro que' massi, dietro quegli alberi, c'erano sette alveari, protetti contro la piova da un piccolo tetto acuminato di paglia e contro l'umidità del terreno da uno zoccolo di pietra sul quale sorgevano. Questi alveari ronzavano sordamente, come legna verde che abbruci crepitando; le api, scaldate dal sole, uscivano e rientravano a sciami turbinosi, volando intorno all'uomo, fermandosi perfino sulla sua fronte, sulle sue braccia, senza pungerlo, chè pur esse, come gli animali domestici, conoscevano la mano che le nutriva.

Un enorme formicaio s'elevava a forma di piccolo cono presso il capo del solitario. Egli poteva, con un colpo di bastone, abbattere quel nido; ma, come dissemi poi, non volle distruggere una città così faticosamente costruita da que' piccoli architetti del buon dio.

Silenti si rincorrevano su per la grande croce o stavano immote al sole tra le fenditure de' macigni, molte lucertole, passando talvolta su' piedi, sulle mani e perfino su' neri capelli del dormiente e sul corpo del cane, senza che se ne addassero. Pareva che uno spirito di dolcezza e d'amistà avesse portato confidenza e pace a tutti gli esseri e a tutte le cose della piccola colonia.

* *
*

Stetti immobile, contemplando commosso quella scena di pace e di amore, ch'io temeva di turbare col risvegliar Checco il solitario.

Se avessi potuto ritrarmi senza che se ne accorgessero, lo avrei fatto. Ma quando mi volsi indietro, per recarmi nuovamente alla capanna ed ivi aspettare il ritorno di lui, levò il muso il suo cane, si rizzò sulle gambe di dietro e ringhiò minaccioso. Il solitario destossi, guardò con occhio tranquillo verso di me, si alzò e mi venne incontro, visibilmente imbarazzato dapprima, più calmo poscia e securo.

— O uomo — cominciò egli dolcemente, come se avesse parlato ad un fanciullo — O uomo, perchè venisti quassù, dove romito io vivo in mezzo alla nuova famiglia?... Vedi: la bufera che risparmia que' ciliegi e que' pruni; la bufera che passa sibilando tra le anfrattuosità del monte e non fa che agitare e curvare i fili d'erba; la bufera strappommi rabida quanto amavo sulla terra... Là, sotto què tumulti, dormono i miei cari l'eterno sonno ed io vivo ancora, solo e derelitto...

Il cane si tacque, la capra stette chinata e ferma sul suo capriolo, le pecore mantennero la loro disposizione circolare, le lucertole continuarono a rincorrersi ai caldi raggi del sole, le api a volare ronzando.

Porsi la mano a quel dolente: egli la strinse nella sua destra, mentre grosse lagrime gli scendevano tacite per le gote. Poscia sedemmo al sole, l'uno di fronte all'altro, il capo in mezzo a quel mare di luce temperata, i piedi nell'alta erba cresciuta su qualche tomba, ignorata sotto il verde lenzuolo di quelle zolle fiorite...

* *
*

Checco il solitario poteva avere intorno alla quarantina: di media statura, piuttosto mingherlino ed alquanto curvato all'innanzi. Anche le gambe aveva egli arcuate; e la spalla sinistra più alta, più sviluppata. Le mani lunghe, robuste, nodose, incallite, con vene turgide che si disegnavano sulla pelle scura. Copriva la testa con una berretta di lana rossa, donde sfuggivano neri capelli ricciuti, disordinatamente acciuffandosi sulla nuca, dietro le orecchie, sulla fronte.

Vestiva una grossolana camicia di canepino, aperta al collo e annodata, sul petto velloso, da un filo d'ottone; ed un paio calzoni di lana bianca, stretta ai fianchi da una grossa cintura di cuoio, che gli scendevano poco più in giù dei ginocchi, lasciando scoperti i garretti e i grandi piedi scalzi.

*(Continua.)*

## Il padre Ratisbonne.

È morto a Gerusalemme il padre Alfonso Ratisbonne, fondatore delle suore di Nostra Signora di Sion.

Il nome del Ratisbonne ha menato gran chiasso in Europa, più di quaranta anni fa.

Il signor Ratisbonne, ricco banchiere di Strasburgo, presidente del Concistoro israelitico di quella città, aveva due figli; Teodoro ed Alfonso. Nel 1825, il primo si fece cristiano.

Alfonso rimase penosamente impressionato da questo atto, assai raro fra gli israeliti.

Terminati gli studi in legge a Parigi, e morto il padre, Alfonso si stabilì a Strasburgo, socio dello zio nella casa bancaria, e si fidanzò ad una cugina, naturalmente israelita anche lei.

Prima di sposare, volle imprendere un viaggio in Italia, e si recò a Roma in compagnia del barone de Bussière, suo amico, il quale aveva tentato più volte, ma sempre invano, di convertirlo al cattolicismo.

Un giorno nel 1842, Alfonso passeggiava solo per le vie di Roma, quando gli venne voglia di entrare in una chiesa: Sant' Andrea delle Fratte. Appena entrato, egli raccontò, si sentì trasformato.

Poco dopo, egli abbracciava il cristianesimo.

Su questa conversione corsero le voci più straordinarie. Si parlò di un'apparizione celeste.

Dopo la sua conversione, lasciando sposa e ricchezze, Alfonso Ratisbonne entrò negli ordini sacri. Voleva farsi Trappista, ma rinunziò all'idea e si recò col fratello in Palestina, ad adoprarsi per la propagazione del cristianesimo.

Tra le opere di carità da lui fondate a Gerusalemme, è da notare un orfanotrofio e un istituto di arti e mestieri per giovanetti.

Il padre Ratisbonne era nato nel 1812.

## Bersagliere suicida.

*Roma, 12.* Angelo Ricci, allievo nel primo reggimento Bersaglieri, saltò da una finestra del quartiere col proposito di suicidarsi.

Invece si ruppe i piedi al malleolo, e un femore gli uscì dal fianco.

Mesi sono si constatò nel quartiere la mancanza di un portafogli contenente 50 lire, e si sussurrava che lo avesse rubato il Riccio.

Ogni volta che nel quartiere mancava qualche cosa, il suo nome era ripetuto.

Perciò il Ricci si accasciò, e ora, sul suo letto di dolore, va ripetendo: « Sono un galantuomo; mi si voleva disonorare. » È di Frosinone.

## Un matto.

*Roma, 12.* Ieri sera, nel caffè in piazza Monti, un individuo vestito pulitamente, si pose a gridare viva la Repubblica e ad ingiuriare la monarchia.

Ne successe un tafferuglio. Accorsero le guardie, le quali con molta fatica riescirono a calmare il baccano. Si è poi constatato che quell' individuo era matto.

# NOTIZIE ITALIANE

**Roma.** La *Riforma* annuncia che l'onorevole Di Rudinì diede le dimissioni da presidente della Commissione per il progetto di riforma comunale e provinciale.

# NOTIZIE ESTERE

**Francia.** Ecco il risultato dei 32 ballottaggi: A Parigi furono eletti 3 conservatori, 18 opportunisti, 10 indipendenti, 11 autonomisti. Quindi il Consiglio municipale di Parigi comprenderà una trentina di opportunisti, una trentina di autonomisti, una decina di repubblicani indipendenti e un'altra decina di conservatori.

**Germania.** Il Reichstag approvò in terza lettura, senza modificazioni, il progetto governativo che proroga la legge contro i socialisti.

**Russia.** Lettere private raccontano che a Pietroburgo, durante il processo di alcuni membri della Banda nera nichilista, due prigionieri tentarono di suicidarsi in piena udienza.

Sono questi certi Dubetzki, padre e figlia. Il padre si ferì gravemente e la figlia più leggermente al petto.

Il processo fu sospeso.

**Egitto.** Nubar pascià ricevette un dispaccio dal comandante di Dongola, che chiede l'invio di rinforzi. — Gli insorti sono comandati dallo Sceicco di Hoodi, il quale ricevette istruzioni dal Mahdi di incorporar nell'esercito tutti i partigiani, di prender Gondola e marciar verso l'alto Egitto. — Il dispaccio accenna alla poca forza della guarnigione di Dongola, alla numerosa popolazione del distretto e constata non potersi aver fiducia nelle truppe irregolari.

**Svizzera.** La votazione popolare respinse quattro progetti, fra cui quello esonerante i commessi viaggiatori svizzeri dalle tasse cantonali. I commessi viaggiatori esteri sono esonerati in virtù dei trattati di commercio.

Telegrafano da Alba Reale (Stuhlweissenburg) alla *N. F. Presse.*

La città è impressionatissima per il duplice suicidio della vedova di un capitano e di un caporale degli ulani.

Ambedue si tolsero la vita col veleno.

Jerl'altro firmossi a Gorizia il protocollo finale regolante minutamente le questioni della pesca pei chioggiotti sulle coste Dalmate e Istriane.

# CRONACA PROVINCIALE

**È una cosa vergognosa** vedere i Comuni venir meno agli impegni che si sono assunti. Dopo i comuni del Consorzio Ledra Tagliamento che non volevano pagare le loro quote; dopo alcuni Comuni della Carnia, che per pagare le spese del Consorzio strade, andarono in causa e la perdettero; abbiamo anche alcuni comuni del Consorzio, per il ponte sul Cormor che fanno i ritrosi. Fra questi, anche S. Daniele.

**Contrabbandieri che fuggono.** Zucchero e tabacco da fiuto, in tutto 15 chilogr. circa, è stato gettato via l'altro giorno in quel di Manzano da due sconosciuti, che alla vista dei carabinieri, se la diedero a gambe.

**Ladro di burro.** B. Giuseppe da Tricesimo fu sorpreso dai carabinieri con poca quantità di burro che poco prima esso aveva rubato da un carro di Franzolini Regina, fermo sulla via Tricesimo. Naturalmente, il B. Giuseppe, che voleva conciarle, sarà invece conciato esso stesso.

Dopo lenta malattia, moriva jeri in età di 53 anni la signora

**Margherita Rizzolatti Pinni**

Donna educata, fu mai sempre esempio di cortesia con tutti; moglie e madre affettuosissima, del marito e dei figli ne aveva fatto un' unico e grande amore; cristiana di opere, ebbe a regola di sua vita il precetto del Vangelo: *Chi ama il suo prossimo ha osservato la legge.*

Nell' acerba sventura, ai suoi cari siano conforto le benedizioni dei poverelli, ed il largo compianto di quanti, conoscendola, l' amavano per le sue virtù.

Valvasone, 4 maggio 1884.

C. M.

**Ringraziamento.** Sieno resi i più vivi ringraziamenti alle distinte famiglie, alla Società Operaia, al Corpo filarmonico ed alla popolazione in generale, per la commovente dimostrazione di affetto, che vollero esternare nell' occasione dei funebri ieri celebrati per *Margherita Rizzolatti Pinni.*

Nell' immenso dolore è pure di indicibile conforto l'altrui compianto!

Valvasone, 12 maggio 1884.

*Famiglia Pinni.*

# CRONACA CITTADINA

**Consiglio Comunale.** Ecco l'ordine del giorno per la Seduta del 19 corr.:

*Seduta pubblica.*

1. Comunicazioni.
2. Indicazione dei Consiglieri che cessano dall'ufficio loro nel corr. anno.
3. Locali per la scuola normale femminile — assunzione della spesa di pigione.
4. Dazio sulle farine di frumento — ricorso dei mugnai esterni per riforma della tariffa.
5. Lavori pubblici sul Ledra — comunicazione di deliberazione d'urgenza della Giunta, convalidazione dello storno dal fondo di riserva per la spesa.
6. Approvazione del convegno colla ferrovia per un tombino di scolo lungo un tratto della strada di Pradamano.
7. Civico Museo e Biblioteca — riforma dello statuto organico.
8. Archivio antico — trasferimento alla Biblioteca e spese relative.
9. Biblioteca Comunale — spesa per l'indice a schede e assetto della libreria di Toppo.
10. Beneficio Gorgo — proposte di sistemazione.
11. Ammalati cronici — spesa per il loro mantenimento in Casa di Ricovero.
12. Civico Spedale — spesa di ricostruzione di pavimenti nello Stabilimento.
13. Consiglio amministrativo del Civico Spedale — rinuncie all'ufficio di membro dei sigg. cav. de Questiaux e ing. Canciani, surrogazione loro.
14. Iscrizione sul monumento al Re V. E. — comunicazioni e proposte.
15. Forza motrice del Ledra — concessione dell' uso d'una cascata presso Baldasseria.
16. Collegio Uccellis — proposte di riforma.
17. Latrina pubblica in Giardino — progetto relativo e proposte.
18. Trasporto dei cadaveri e pompe funebri — regolamento e tariffe.
19. Servizio ostetrico per i poveri — proposte di riforma.
20. Busto Sella — designazione del posto e deliberazioni in argomento.

*Seduta privata.*

I. Conferimento delle condotte mediche vacanti all' interno ai titolari delle esterne.

II. Proposta per la provvista del titolare al posto di Medico Municipale.

III. Compenso al dirigente interinale del servizio tasse presso il Municipio.

IV. Sussidio alla famiglia del fu dott. Pio di Lenna.

**Consiglieri che cessano.** Ecco il nome dei Consiglieri che cessano nell'anno corrente che e dovranno sostituire alle prossime elezioni.

Tonutti dott. ing. cav. Ciriaco
Braida cav. Francesco
Volpe cav. Marco
Mantica nob. Nicolò
Di Brazzà-Savorgnan co. Detalmo
Dorigo cav. Isidoro
Bonini prof. Pietro
Billia avv. dott. Gio. Batt.

## Il nuovo orario

Stante le gravi modificazioni che apporta, stampiamo anche oggi il nuovo orario ferroviario che andrà in vigore nella prossima settimana e precisamente il giorno di **martedì venti.** Lo abbiamo stampato ieri per i primi.

*Partenze*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| per Venezia | (misto) | ore | 1.43 | ant. |
| » » | Omnibus | » | 5.10 | ant. |
| » » | Diretto | » | 10.20 | ant. |
| » » | Omnibus | » | 12.50 | pom. |
| » » | » | » | 4.46 | pom. |
| » » | Diretto | » | 8.28 | pom. |
| per Cormons | Misto | ore | 2.50 | ant. |
| » » | Omnibus | » | 7.54 | ant. |
| » » | » | » | 6.45 | pom. |
| » » | » | » | 8.47 | pom. |
| per Ponteb. | Omnibus | ore | 5.50 | ant. |
| » » | Diretto | » | 7.45 | ant. |
| » » | Omnibus | » | 10.35 | ant. |
| » » | » | » | 4.30 | pom. |
| » » | Diretto | » | 6.35 | pom. |

*Arrivi*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| da Venezia | Misto | ore | 2.30 | ant. |
| » » | Diretto | » | 7.37 | ant. |
| » » | Omnibus | » | 9.54 | ant. |
| » » | » | » | 3.30 | pom. |
| » » | Diretto | » | 6.28 | pom. |
| » » | Omnibus | » | 8.28 | pom. |
| da Cormons | Misto | ore | 1.11 | ant. |
| » » | Omnibus | » | 10.— | ant. |
| » » | » | » | 12.30 | pom. |
| » » | » | » | 8. 8 | pom. |
| da Ponteb. | Omnibus | ore | 9. 8 | ant. |
| » » | Diretto | » | 10.10 | ant. |
| » » | Omnibus | » | 4.20 | pom. |
| » » | » | » | 7.40 | pom. |
| » » | Diretto | » | 8.20 | pom. |

**Una notizia interessante per tutti i Com. della Prov.**

La Deputazione Provinciale, in seduta di ieri, ha, dopo lunga discussione, con voti unanimi deliberato di non accogliere la proposta della R. Prefettura di inscrivere d' ufficio nei bilanci comunali le spese di spedalità per i friulani curati negli Ospedali dell'impero austro-ungarico.

Ora alla Prefettura non resta che di ricorrere contro tale deliberazione al Governo del Re, se intende costringere i Comuni al pagamento di tali spese.

**Monumento a Garibaldi.** Elenco delle offerte in danaro ed oggetti per la lotteria.

Lista precedente l. 457.70, Battocchi fratelli l. 1, N. N. l. 2, Pravisano Albano l. 2, Paolini Giacomo l. 2, De Faccio Sante l. 1, Pellarini Giovanni l. 20, Poletti cav. Francesco l. 5, famiglia Caporiacco l. 1, Cantarutti Marta l. 5, famiglia Franzolini l. 2, Coradazzi Francesco l. 1, Verza maestro Giacomo l. 2, Anderloni Francesco l. 1, Maria ved. Ciani l. 1, avv. Antonio dott. Measso l. 5, Citta Angelo l. 1, Carminati Elena c. 50, N. N. l. 1, Gabaglio Maria l. 1, Biancuzzi Alessandro l. 5, Fabris Catterina l. 1, Flocco Giovanni l. 1, Giuliani Giuseppe l. 1, co. Antonio Trento l. 5, Cremese G. B. l. 5, Zucchi G. B. l. 1, Doretti Antonio l. 5, Capellotto Eugenio l. 2, Marpillero Giovanna l. 1, Ferrandini Marianna c. 70, Agosti Agostino l. 2, Fantolini Antonio l. 1, Luigi Modotti l. 2, Buttinasca Margherita l. 1, Totale l. 545.90.

Bonfini Antonio, un calice — Modesti Baldissera, un candeliere e bicchiere — Rabasso Giacomo, un uccello imbalsamato — Barasso Pietro, incisione "I Garibaldini italiani vincitori in Oriente".

Miotti Nicolò, quadro antico — Prane dott. Lorenzo, fotogr. del viadotto sul torrente Dogna — Dal Piero dott. Menotti, cinque libretti d' opera — Zilli Nicolò, due pacchi steariche — Micoli Angelo, servizio per liquori — Agosti Leonardo, 10 scattole sardine Nantes — Londero Francesco, una borsa tabacco ed una cestellina — Facci Luigi, tabacchiera d'argento — Di Colloredo co. Laura vedova dalla Porta, vaso porcellana — Raiser G. B. e Giuseppe, due fazzoletti seta — Rossi Giacinto, porta fiammiferi e porta carte in legno traforato — Cumero Antonio, due vasi porcellana — Presani famiglia, 12 cucchiai — Casano Nicolò, un paio pantofole — famiglia Braga Girarduzzi, zuccheriera in cristallo, bomboniere in cristallo, 4 porta stecchi in porcellana, vaso in vetro per cipria, un porta stecchi in vetro — Bertoli fratelli, due vasi e due candelliere in vetro argentato — Mattioni Giuseppe, due vasi in vetro argentato — Tomadini Giuseppe, un ferro da stirare — Tellini fratelli, 20 sciarpe assortito. *(continua).*

**È un Friulano,** anzi oriundo dalla Carnia, quel signor G. C. Pochero che da un paesello della Toscana ci mandò per la stampa una sua lettera diretta al Ministro Coppino, e ce ne ha promesso delle altre. Or che alla Camera sta per essere finalmente discussa una Legge benefica pei maestri, il discorrere della *Scuola rurale* e delle condizioni degli insegnanti elementari è più che mai opportuno. Ecco, perchè abbiamo accettato di pubblicare quelle Lettere.

**Siamo pregati** d' inserire la seguente:

*Spettabile Municipio di Udine,*

Sarebbe desiderio di alcuni negozianti e contribuenti di via Mercatovecchio e via Paolo Sarpi, di sapere se l'incaricato ad adacquare le strade, siasi di suo arbitrio stabilito il limite dell' inaffiamento fino alla località della casa di proprietà sigg. Angeli, lasciando così il resto della suddette vie come al solito.

Siccome è ritenutissimo un maggior comodo del conduttore l'impresa, così i sottoscritti fanno rispettosa preghiera a codesto onorevole Municipio affinchè voglia prenderne relativa memoria e al caso provvedere.

*Seguono le firme.*

**Sottoscrizione delle donne Friulane per le bandiere della Brigata Friuli.** Sottoscrizione delle donne di Palmanova, fatta a cura di quel Municipio, per le bandiere da offrirsi in nome delle donne friulane, ai due reggimenti della Brigata Friuli.

Anderloni Vittoria Flaminia l. 1, Anzil Santa c. 50, Appolonio-Filiputti Antonietta l. 1, Bergagna-Tellini Filomena c. 40, Beltrami-Borsignoni Anna l. 1, Beltrame-Tron Luigia c. 40, Barani-Fornizzi Anaide l. 1, Brandolini Italia c. 30, Benvenisti-Senigaglia Giustina l. 2, Beltramini-Tellini Libera c. 30, Biasoli-Buri Irene l. 1, Biasioli-Monti Romilda l. 1, Biotto-Tracanelli Domenica c. 50, Bartoli-Gobitta Giulia c. 50, Bonani Angela l. 1, Battistella Maria c. 50, Cirio-Malisani Berta l. 1, Ciroi-Antonelli Anna l. 2, Coloricchio Tellini Giovanna c. 50, Colussi-Zencher Giacoma l. 1, Coloricchio-Fabris Cecilia 50, Cettolo-Toso Antonia c. 50, Cosutti-Masutti Giuseppina c. 50, Centassi-Feruglio Maria c. 50, Cecoti Purinan Rosa c. 40, Ceconi Carolina c. 50, Chiaselotti-Mondussi Rosa c. 30, Cescutti Giuseppina c. 50, D'Orlando-Folladore Caterina c. 50, Degli Onesti-Bini Antonia l. 1, Debolle-Sclazzero Maria c. 30, Donati-Pincherle Anna c. 50, Dreossi-Germinia Elisa c. 50, Dorigo-Verza Maria l. 1, Donati-De Campo Angelina l. 1, Del Mondo Angelina c. 25, Della Savia Trevisan Elena, c. 50, De Cillia-Compassi-Orsola l. 1, Di Brazzà-Damiani Laura l. 1, Dreossi Toson Rosa lire 1, Fredericis-Spangaro Felicita l. 5 Feruglio-Durli Luigia c. 50, Feruglio-Panolini Elvira c. 50, Franz-Caraffa Caterina c. 50, Franzolini-De Biasio Antonia c. 30, Feruglio-Bert Luigia c. 50, Fanna-Feruglio Antonietta c. 50, Francesconi Vatta Stenaide l. 2, Filipputti-Sonzoni Costanza c. 50, Ferrazzi-Bortolotti Fausta l. 2, Gaspardis-Hiche Anna c. 50, GrantnereDorigo Matilde l. 1, Giorgetta-Colussi Antonio c. 50, Longhi-Piani Carolina l. 3, Lazzaroni Emma c. 50, Levis-Feruglio Maddalena l. 1. *(Continua.)*

**Per onorare Garibaldi nell'anniversario della sua morte,** Iersera, ne' locali della Società dei reduci, si radunava il Consiglio della Società medesima, per esaminare in qual modo render tributo di onoranza a Garibaldi nell'anniversario di sua morte. Si decise di interpellere le presidenze di tutte le altre Società cittadine per andare con esse d'accordo.

In luogo delle solite commemorazioni, sappiamo che si pensa ad una Conferenza pubblica da tenersi al Minerva.

**I beneficiati della Cassa di Risparmio.** Sappiamo che il Consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio votò i nomi presentatigli dal Consiglio della Società operaia, circa que' soci da inscriversi nella stessa coi benefici della tassa di ammissione e delle mensilità d'un annata intiera pagate dalla Cassa citata.

Il Consiglio della Società operaia voterà nella seduta di domenica l'approvazione definitiva.

**Una buona notizia.** Da jeri, il nostro Lazzaretto è vuoto. Romanelli Luigi fu Paolo d'anni 44, domestico, celibe, ne usciva jeri alle due pom., perfettamente guarito. Egli vi era stato accolto perchè affetto da vajuolo.

**Pell' Archivio antico del Comune.** Un duplice ordine di considerazioni ha indotto la Giunta Municipale a riconoscere indispensabile ed urgente il trasferimento altrove dell'Archivio antico del nostro Comune. In primo luogo la necessità di assicurare la conservazione di una raccolta così preziosa ed interessante esposta a pericoli evidenti e costanti in causa delle infelici condizioni del logoro edificio nel quale ha ricetto. In secondo luogo la necessità di far posto alle nuove carte che vanno accumulandosi ed alle quali incomincia a mancare lo spazio.

Il sito più adatto per il nostro Archivio Antico fuori dell' Ufficio Municipale non può essere che il palazzo Bartolini, presso la biblioteca e le altre raccolte di simile natura. Ivi sicurezza nei locali, custodia gelosa, maggior comodità per gli studiosi.

Esaminato il da farsi in concorso del sig. Conservatore del Museo e della Biblioteca, si avrebbe concluso che l'Archivio in parola potrebbe venir collocato nella stanza del Palazzo Bartolini che ora serve alla Direzione e dove la Commissione tiene le sue riunioni. Questa è la stanza del mezzaino sull' angolo del Palazzo che guarda la Via Sottomonte.

È però necessario eseguirvi parecchi lavori di adattamento, e cioè:

1.o costruzione una parete di mattoni,

2.o costruire una bussola interna,

3.o costruire gli scaffali con portelle da chiudersi a chiave,

4.o trasportare in altro sito opportuno l'Erbario Friulano legato dall'abate Leonardo Morassi,

5.o chiudere una delle due finestre sul cortiletto mediante muro di mattoni e presidiare l'altra mediante applicazione di una ferrata.

Tutti questi lavori, come da calcoli fatti dall' ufficio tecnico, danno luogo ad una spesa di L. 625.

La Giunta presenta al Consiglio la proposta seguente: « Essere autorizzata la Giunta Municipale a far trasportare l'Archivio Antico del Comune di Udine nel Palazzo Bartolini, affidandone la custodia alla Direzione e Commissione proposta al Museo Friulano e alla Civica Biblioteca, ed autorizzata la spesa di L. 625 per la fornitura di scaffali e pei lavori di adattamento del locale del Palazzo stesso designato alla custodia dell'Archivio, ritenuto che dette L. 625 abbiano ad essere prelevate dal fondo di riserva 1884. »

**I nostri a Torino.** La *Gazzetta del Popolo* dice: Il Santi, incisore di Udine, ci presenta, in un quadro appeso al muro, delle pregevoli medaglie in bronzo, che si vendono al prezzo di lire 10. Esse sono destinate a ricordare la Loggia Municipale di Udine, distrutta da un incendio nel 1876, fabbricata anticamente su disegno di Nicolò Lionello, ed ora ricostruttà sotto la direzione di Andrea Scala.

Il conio è riuscito stupendo; e perchè se ne possano discernere i più minuti dettagli, è attaccata al quaro una lente ingrandimento,

— Da una cartolina del prof. Battistoni rileviamo che la Regina, in una sua visita, fermossi lungamente davanti alla ricca mostra dei Giardini d' Infanzia nostri e s' interessò, facendo parecchie domande sugli oggetti esposti.

**Il signor Giacomo Zoppetti,** viaggiatore della casa G. Salbe di Venezia, del quale abbiamo annunciato l'arrivo tra noi, ha consegnato in questi giorni le prime partite dei timbri che gli erano stati ordinati.

I numerosi committenti se ne trovarono contentissimi e ben a ragione, poichè la fabbrica di timbri G. Salbe di Venezia può reggere al confronto delle migliori case d'Austria e di Germania.

**Un assiduo** ci scrive: Non potrebbe la musica cittadina o militare eseguire i suoi pezzi sul piazzale davanti alla Loggia S. Giovanni, anzichè sotto la Loggia Municipale?

Così i cittadini eviterebbero i sottoportici del Mercatovecchio che, durante la state, si permettono il lusso di trasformarsi (guardate un po' dove va a ficcarsi il trasformismo!) in forni crematoi. Che ve ne pare?

**Chi è quella povera bambina?** Da Osoppo fu accompagnata al nostro Spedale quella fanciullina novenne che fu colà stuprata da un giovinastro muratore, che le comunicò il tremendo male sin dal Natale decorso, come narrava una nostra lettera da Gemona.

Ella è certa Vecchiarutti Domenica, fu Pietr'Antonio.

**Tra madre e figlia.** Domenica sera, alla festa da ballo in giar-

dino, una madre andò a cercare la propria figlia e la prese a scappellotti, colle parole:

— Brutta cagna! potevi almeno dirmi dove andavi!

Ecco una bella moralità: se la figlia la avvertiva prima *dove andava*, quella madre compiacente non se ne sarebbe incollerita. E così avviene di tante figlie del popolo!

**Arresti.** Tre generose che jeri sera, nei luoghi più frequentati della città, andavano in cerca di chi volesse comperare le loro grazie.

**Due chiavi** presso la fontana di S. Antonio furono trovate. Per ricuperarle indirizzarsi alla tipografia Jacob e Colmegna.

## GAZZETTINO COMMERCIALE

### I mercati sulla nostra piazza.

*Udine, 13 maggio*

**Mercato Granario.** Con qualche affare in granoturco che si pagò in ribasso.

Ecco i prezzi praticati all'*Ettolitro* che si leggono sulla pubblica *Tabella* esposta sul mercato stesso.

| | | |
|---|---|---|
| Granoturco com. | » 11.10 | » 11.60 |
| Id. Cinquantino | » 11.— | » 11.25 |
| Id. Giall. comune | » —.— | » 12.50 |
| Fagiuoli di pianura | » —.— | » —.— |
| detto alpini | » —.— | » —.— |
| Segale | » —.— | » 14.— |

**Mercato del Pollame.** Scarso ed invariato.

**Mercato delle uova.** Vendute 25000 a lire 53 il mille.

**Mercato della foglia di gelso.** Malgrado le molte ricerche, si potè notare oggi un lieve ribasso da ieri.

Si esordì pagando la foglia, spoglia da bacchetta annuale, a cent. 25 il Chilogr.; salì poi a 26 per chiudersi a cent. 24.

### Tabella

*dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suini rilevato durante la settimana*

| Qualità degli animali | | Peso medio vivo | Carne reale da vend. | Prezzo a peso vivo | Prezzo a peso morto |
|---|---|---|---|---|---|
| Bovi | K. | 628 | K. 316 | L. 75 0/0 | L. 150 0/0 |
| Vacche | „ | 335 | „ 150 | „ 67 0/0 | „ 134 0/0 |
| Vitelli | „ | 57 | „ 29 | — | „ 100 0/0 |

Animali macellati:

Bovi n. 23 — Vacche n. 30 — Vitelli n. 165 Castrati e Pecore n. 31 — Suini n. —.

## DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 12 maggio

*Rendita* god. 1 *gennaio* 96.90 ad 97. Idem god. 1 luglio 94,73 a 94 83 Londra 3 mesi 24 99 a 25.03; Francese a vista 99.70 a 99.90

*Valute.*

Pezzi da 20 franchi da 20. a . ; Bancanote austriache da 207.— a 207.25; Fiorini austriachi d'argento da . a . .

BERLINO 12 maggio

Mobiliare 541. ; Austriache 538. Lombarde 264. Italiane 96 50

PARIGI 12 maggio

Rendita 3 0[0 79 40; Rendita 5 0[0 108.17 — Rendita italiana 97.27 ; Ferrovie Lomb. — — Ferrovie Vittorio Emanuele —.— ; Ferrovie Romane .— : Obbligazioni —.— ; Londra 25.18; Italia 1[4 ; Inglese 101.5[8 Rendita Turca 8.32

FIRENZE 12 maggio

Napoleoni d'oro 20. 1! ! Londra 25 — Francese 99.90 ; Azioni Tabacchi . ; Banca Nazionale . Ferrovie Merid. (con.) 619 — Banca Toscana . ; Credito Italiano Mobiliare ; 962.— Rendita italiana 93,37 1

VIENNA 12 maggio

Mobiliare 321 10 Lombarde 146 Ferrovie Stato 319.40; Banca Nazionale 856—; Napoleoni d'oro 9.65 [ ; Cambio Parigi 48.22; Cambio Londra 121.06; Austriaca 81.55.

LONDRA 10 maggio

Inglese 101. 3[4 Italiano . [ Spagnuolo Turco —.

## DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 13 maggio

Rendita austriaca (carta) 80 85; Id. austr. (arg 81,50. Id. austr. (oro)101.00

Londra 121 60; Argento —.; Nap. 9.64 1[2

MILANO 13 maggio

Rendita italiana 92.30; Serali .

PARIGI 13 maggio

Chiusura della sera Rend. 97.27.

**Marchi 1,22.75**



## FATTI VARI



Fu firmato a Cientsin un trattato fra il capitano Fourmer e Libungchang con cui la China riconosce il protettorato della Francia sul Tonkino e Annam colle frontiere attuali. Le parti contraenti regoleranno le quistioni di polizia delle frontiere e le dogane.

Le provincie di Kuangsi, Canton, Yunnan apriransi al commercio universale, con condizioni da discutersi ulteriormente. La China non pagherà alcuna indennità.

### Il seguito d'un romanzo cominciato 17 anni fa.

A Morgantown, North Carolina, i coniugi Bird, appartenenti alla classe più rispettabile della località, ebbero fra loro un alterco, in seguito al quale la signora Bird, acciecata di collera, presentò alle autorità un'accusa contro il di lei marito di aver commesso un omicidio diciasette anni fa.

I fatti da essa narrati nella sua dichiarazione sono assai singolari.

Durante la guerra, il capitano Livingston, che pare fosse di New-York, fu fatto prigioniero dai Confederati e rinchiuso nelle prigioni di Salisbury.

Era un giovane bello ed intelligente e si fece amare dalla giovinetta Rosa Austin, figlia di un ufficiale addetto a quelle prigioni. Essa gli facilitò la fuga dopo aver scambiato con lui un anello ed una promessa.

Terminata la guerra, la ragazza aspettava ansiosamente il fidanzato e rifiutò successivamente varii partiti vantaggiosissimi. Finalmente avendo scritto ripetutamente invano a New York per avere nuove del Livingston, se lo vide comparire a Salisbury nel 1867. Egli trovavasi però in poco floride circostanze e perciò le nozze non poterono essere combinate subito.

Un bel giorno il Livingston scomparve; nè si seppe più nulla di lui. Un anno dopo, la signora Austin si sposava a Charles Bird, uno fra quelli che avevano più assiduamente aspirato alla di lei mano.

Ora, dopo 17 anni, ed in seguito ad una disputa coniugale, essa accusa il di lei marito di aver assassinato il di lei amante, indica il posto ove fu sepolto coll'aiuto d'un negro ancora vivente, e fa arrestare l'uno e l'altro. Questo ultimo depose nello stesso senso della signora Bird.

Si può immaginare che scandalo e che eccitazione ha prodotto un tale arresto in tutti quei dintorni dove i Bird erano conosciutissimi.

La signora Bird non ha che 35 anni ed è bellissima.

## ULTIMO CORRIERE

### Processo Kraszewski.

Ieri è cominciato davanti al Tribunale di Lipsia il processo contro il celebre poeta e patriota polacco Kraszewski e il capitano Hentsch, accusati ambedue di alto tradimento per aver fornito alla Russia e all'Austria notizie, che dovevano rimanere segrete sull'organizzazione militare in Germania. Kraszewski ha la cittadinanza sassone. Vi sono 17 testi e 6 periti. Il processo durerà qualche giorno.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Trieste,** 12. Un ex ufficiale italiano, che fu da ultimo impiegato presso l'azienda del gas a Cremona, arrestato qui per truffe, doveva essere consegnato alla polizia italiana.

Egli tentò fuggire. Di nuovo arrestato, tentò suicidarsi tagliandosi le vene nelle carceri di polizia. Versa in grave stato, ma non disperasi di salvarlo.

**Belluno,** 12. A Perarolo successe una grave disgrazia.

Dopo aver fatto scoppiare delle mine l'operaio Alessandro Marinello di Valle, quantunque sconsigliato dai compagni, volle scendere per vedere di smuovere un grosso monolite. Improvvisamente il masso si staccò; il Marinello lo potè schivare. Ma un secondo masso precipitato subito dopo gli spiccò netta la testa dal busto e ne sfacellò tutto il corpo. Sparsasi in breve la notizia, dai villaggi vicini accorsero tosto tiepidanti i parenti degli operai che lavorano in quel luogo negli argini a difesa del Piave, e venne anche la moglie del morto.

Fu ricondotta a casa in vettura, più morta che viva.

Restò vedova con cinque teneri figli.

**New-York,** 12. Il *New York Herald* ha da Haipong:

Una colonna francese inseguendo i pirati annamiti e chinesi, ritiratisi verso le montagne di Quangyen, sostenne un accanito combattimento, Duchesne, comandante la colonna, riportò tre ferite.

**Lisbona,** 12. Un meeting repubblicano protestò contro il trattato del Congo.

**Vienna,** 12. I giornali recano necrologie di Midhat pascià, affermando che egli era l'ultima speranza di poter riformare la Turchia e rialzarne il prestigio.

**Vienna,** 12. Camera dei deputati. Il presidente comunica i ringraziamenti Sovrani pelle dimostrazioni di condoglianza in occasione della morte dell'imperatrice Maria Anna.

Schönerer propone un progetto di legge circa il modo di procedere pelle rettifiche nei giornali.

Wagner interpella Schönerer circa le espressioni usate nel suo discorso; Schönerer aveva nel frattempo abbandonata la sala. Il presidente ritiene che sia meglio di lasciar cadere la cosa.

**Cairo,** 12. La *Reuter* annunzia: Su tutte le strade che conducono a Chartum furono inviati a Gordon nuovi messaggeri per consegnargli il messaggio di Granville del 23 aprile e chiedergli quale sia il numero delle truppe che domanda.

Nel messaggio non è però contenuta la positiva assicurazione dell'invio dei soccorsi.

**Parigi,** 12. Le trattative fra Granville e Waddington continuano riguardo la conferenza; ma finora non vi è accordo su nessun punto.

**Parigi,** 12. Dicesi che i comunisti siano intenzionati di fare una dimostrazione il 25 maggio, anniversario della caduta della Comune. La Prefettura ha deciso d'impedirla.

**Monaco,** 12. Iersera si tenne una assemblea per scegliere alla deputazione un candidato socialista.

La assemblea venne sciolta dalla forza pubblica.

**Parigi,** 12. In seguito al trattato stipulato ieri a Tientsin la China ritirerà subito le truppe dal Tonchino.

Dopo la firma del trattato Lihungchang diede un pranzo di rappresentanti francesi.

Lihungchang pranzerà stasera al consolato francese di Shanghai che sarà pavesato dei colori francesi e chinesi.

**Monaco,** 12. Nella scorsa notte i socialisti strapparono dall'arco trionfale la bandiera imperiale e vi sostituirono bandiere rosse ed iscrizioni inneggianti al trionfo della democrazia sociale. Dopo tre ore di lavoro la polizia riescì a levare le bandiere rosse e le relative iscrizioni.

### Disordini e moribondi

**Budapest,** 12. Presso Werschetz ebbe luogo una conferenza di serbi. Erano presenti 3000 persone.

Causa l'inconsulto rigore del giudice di pace *(Stuhlrichter)*, ne nacque un tumulto.

I gendarmi adoperarono le armi e molti furono feriti.

Cinque persone sono moribonde.

G. B. D'AGOSTINIS, *gerente respons.*

Udine, 1884. Tipografia della *« Patria del Friuli »*